

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 9,10.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica i nomi dei deputati in missione a decorrere dalla seduta odierna (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Sull'ordine dei lavori.

LUCIANO VIOLANTE giudica di estrema gravità le dichiarazioni rese ieri sera al TG1 dal ministro dell'economia e delle finanze in ordine ad un presunto deficit di bilancio compreso tra i 45 mila ed i 60 mila miliardi. Tali dichiarazioni non sono state rese, infatti, né alle parti sociali né al Parlamento: chiede pertanto che il ministro Tremonti riferisca sollecitamente all'Assemblea sul motivo per il quale non ha fatto analoghe osservazioni in ambito europeo, chiarendo altresì le cause che avrebbero determinato il deficit, quando si sia costituito, per quali ragioni egli non ritenga necessaria una manovra

economica, come sia conciliabile la cosiddetta «operazione cento giorni» con il deficit denunciato.

Chiede altresì alla Presidenza di valutare l'opportunità di convocare la Conferenza dei presidenti di gruppo per stabilire l'articolazione del dibattito conseguente alle dichiarazioni che il ministro renderà all'Assemblea.

Alla richiesta formulata dal deputato Violante si associano i deputati Giordano, Boato, Castagnetti e Vito, il quale tuttavia riterrebbe opportuno che il Governo riferisse all'Assemblea dopo la conclusione dell'esame del disegno di legge di conversione all'ordine del giorno dell'odierna seduta.

PRESIDENTE in considerazione della rilevanza dei temi posti, sospende la seduta, avvertendo che è immediatamente convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo.

La seduta, sospesa alle 9,25, è ripresa alle 9,45.

PRESIDENTE avverte che nell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo si è stabilito che il ministro Tremonti riferisca all'Assemblea, presumibilmente alle 13, sulle questioni poste, comunque dopo la conclusione dell'esame del disegno di legge di conversione n. 688. Comunica altresì l'articolazione del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 3*) ed una diversa convocazione della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 217 del 2001: Modificazioni al decreto legislativo n. 300 del 1999 ed alla legge n. 400 del 1988 (688).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge.

MARCO BOATO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di sollecitare, almeno da parte del servizio pubblico radiotelevisivo, un'informazione corretta sull'andamento del dibattito parlamentare sul disegno di legge di conversione all'ordine del giorno, che da parte dell'opposizione è improntato ad una volontà non ostruzionistica.

PRESIDENTE ne prende atto.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 13.3.

GIANNICOLA SINISI ritiene sbagliato che sia il Parlamento, con una legge, a dettare agli uffici di presidenza degli organi amministrativi e del Consiglio superiore della magistratura i limiti entro i quali operare: ciò contrasta con gli articoli 105 e 104 della Costituzione. Pur condividendo lo spirito e gli obiettivi della norma, ritiene di non poter approvare il comma 1 dell'articolo 13 del provvedimento d'urgenza, del quale chiede la soppressione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 13.4.

GIANCLAUDIO BRESSA ritira gli emendamenti da Sabattini 13.6 a Boato 13.10.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sul subemendamento 0.13.11.1 della Commissione, di cui condivide le finalità,

volto a garantire l'autonomia statutaria degli enti territoriali e di quelli dotati di autonomia funzionale.

ANTONIO BOCCIA ritiene che nell'articolo 13 del decreto-legge permangano dubbi in relazione all'articolo 81, quarto comma, della Costituzione.

ANTONIO SODA dichiara voto favorevole sul subemendamento 0.13.11.1 della Commissione, che riafferma l'autonomia statutaria ed ordinamentale di regioni, comuni, province ed enti dotati di autonomia funzionale. Fa presente inoltre che le forze politiche di opposizione vigileranno affinché sia sempre rispettata l'autonomia della magistratura.

NITTO FRANCESCO PALMA ricorda, in risposta alle considerazioni svolte dal deputato Soda, che le proposte di legge presentate dal centrosinistra per l'istituzione della Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia prevedono che un magistrato ordinario sia designato come collaboratore della Commissione direttamente dal ministro della giustizia.

GIANNICOLA SINISI, rilevato che la norma richiamata è stata introdotta con decreto-legge nel 1992, osserva che occorre distinguere tra i poteri del ministro della giustizia e quelli più generali del Governo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il subemendamento 0.13.11.1 della Commissione.

GIANCLAUDIO BRESSA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 13.11.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Bressa 13.11, come subemendato.

GIANCLAUDIO BRESSA ritira l'emendamento Boato 13. 12, i subemendamenti Caldarola 0.13.46.1 e Boato 0.13.46.3, nonché il suo subemendamento 0.13.46.2.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sul subemendamento 0.13.46.4 della Commissione, che elimina la possibilità di conferire incarichi di collaborazione anche in deroga ai rispettivi ordinamenti di appartenenza.

TEODORO BUONTEMPO prende atto con soddisfazione della collaborazione tra maggioranza ed opposizione e del ritiro di alcuni emendamenti, evidenziando tuttavia gli intenti ostruzionistici che l'opposizione probabilmente nutrivava almeno all'inizio dell'esame del provvedimento.

ANTONIO BOCCIA, riconosciuto che il subemendamento 0.13.46.4 della Commissione riduce gli effetti negativi del disposto normativo dell'articolo 13, fa presente che in esso non si stabiliscono limiti numerici agli incarichi di collaborazione con il Governo e, pertanto, neppure limiti ai conseguenti oneri finanziari.

GIANNICOLA SINISI ritiene che la maggioranza debba prendere atto che gli interventi dell'opposizione sono finalizzati a rendere evidenti le intenzioni di tutela dei principi costituzionali.

SERGIO SABATTINI ricorda che il subemendamento 0.13.46.4 della Commissione è frutto di un lavoro comune fra Governo, maggioranza ed opposizione; sottolinea inoltre che, con riferimento alla parte pomeridiana della seduta di ieri, se di ostruzionismo si vuole parlare, esso va attribuito in particolare al comportamento di una forza politica della maggioranza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il subemendamento 0.13.46.4 della Commissione.

GIANNICOLA SINISI dichiara voto favorevole sull'emendamento 13.46 del Governo, nel testo subemendato, che viene incontro all'esigenza di non interferire sulle decisioni che autonomamente devono assumere gli organi di autogoverno della magistratura.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 13.46 del Governo, come subemendato.

MARCO BOATO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Bressa 13.14, di cui è cofirmatario, esprimendo soddisfazione per il parere favorevole su di esso espresso dal relatore e dal Governo; dichiara quindi di ritirare i successivi emendamenti Sabattini 13.15 e Bressa 13.16, di cui è cofirmatario.

GIANNICOLA SINISI ricorda le finalità dell'emendamento Bressa 13.14, esprimendo apprezzamento per l'intesa raggiunta con la maggioranza su tale proposta emendativa.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Bressa 13.14.

PIERLUIGI MANTINI dichiara voto favorevole sull'emendamento Bressa 13.17, soppressivo della norma che aumenta fino al 30 per cento gli attuali contingenti numerici del personale che può essere distaccato dall'ente di appartenenza e chiamato a collaborare con il Governo.

MARCO BOATO auspica l'approvazione dell'emendamento Bressa 13.17, di cui è cofirmatario, volto a sopprimere una norma suscettibile di determinare conseguenze negative per la funzionalità della giustizia amministrativa.

FRANCESCO BONITO, ricordato che è stata unanimemente riconosciuta la necessità di incrementare l'organico dei magistrati per garantire una maggiore funzionalità della giustizia amministrativa, fa presente che il comma 2 dell'articolo 13 del decreto-legge, che l'emendamento Bressa 13.17 propone di sopprimere, tende invece ad ampliare il numero dei magistrati che possono essere distratti dai loro compiti di istituto.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bressa 13.17 e Sabattini 13.20.

GIANCLAUDIO BRESSA rileva che il suo emendamento 13.18 è volto, al pari di successive proposte emendative, a fissare un limite al contingente numerico del personale che può essere collocato fuori ruolo o in aspettativa retribuita.

ANTONIO BOCCIA sottolinea che l'articolo 13 del decreto-legge viola l'articolo 81, quarto comma, della Costituzione: preannunzia l'intendimento di investire della questione il Presidente della Repubblica.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bressa 13.18 e Boato 13.19.

GIANNICOLA SINISI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Sabattini 13.21, rilevando che l'articolo del decreto-legge può determinare un eccessivo incremento della presenza dei magistrati nei dipartimenti amministrativi.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Sabattini 13.21 e Bressa 13.22.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso, invitando i deputati segretari a ritirare le tessere i cui titolari non siano presenti in aula (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

MARCO BOATO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Bressa 13.23, di cui è cofirmatario, volto a sopprimere una norma lesiva dei principi costituzionali di autonomia ed indipendenza della magistratura.

ANTONIO SODA rileva che le regole che disciplinano le forme di collaborazione dei magistrati con il Governo rientrano nella sfera di autonomia della magistratura e non possono essere fissate dal Parlamento.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

ANTONIO SODA dichiara pertanto voto favorevole sull'emendamento Bressa 13.23.

GIANNICOLA SINISI richiama le finalità sottese all'emendamento Bressa 13.23.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 13.23.

MARCO BOATO ritira i subemendamenti Sabattini 0.13.47.1 e 0.13.47.2, di cui è cofirmatario, e dichiara voto favorevole sul subemendamento 0.13.47.3 della Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il subemendamento 0.13.47.3 della Commissione e l'emendamento 13.47 del Governo, come subemendato.

GIANCLAUDIO BRESSA ritira gli emendamenti Boato 13.24 e Sabattini 13.25, di cui è cofirmatario.

GIANNICOLA SINISI ritiene che la soppressione del riferimento alla straordinarietà delle esigenze di servizio, proposta dagli identici emendamenti Bressa 13.26 e 13.48 del Governo, sia coerente con la finalità di non compromettere la funzionalità del settore della giustizia.

ANTONIO SODA sottolinea come il contributo emendativo dell'opposizione abbia consentito di ricondurre in un ambito di ragionevolezza il testo originario dell'articolo 13 del decreto-legge, altrimenti gravemente lesivo dei poteri di autogoverno della magistratura.

MARCO BOATO, nel dichiarare voto favorevole sugli identici emendamenti Bressa 13.26 e 13.48 del Governo, ritiene che la materia oggetto dell'articolo 13 del decreto-legge richieda la fissazione di criteri a livello costituzionale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici emendamenti Bressa 13.26 e 13.48 del Governo.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sull'emendamento 13.50 della Commissione, che ritiene contribuisca a migliorare significativamente il testo originario dell'articolo 13.

GIANNICOLA SINISI dichiara voto favorevole sull'emendamento 13.50 della Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 13.50 della Commissione.

MARCO BOATO illustra le finalità del suo emendamento 13.27, volto a salvaguardare le garanzie di inamovibilità dei magistrati di cui all'articolo 107 della Costituzione; manifesta peraltro la disponibilità a ritirarlo ove il Governo fornisse rassicurazioni sulla materia.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, sottolinea l'esistenza di questioni di ordine costituzionale, di tecnica legislativa e di merito che inducono il Governo a sollecitare il ritiro dell'emendamento Boato 13.27. Rilevato che disposizioni di una legge ordinaria non possono richiamare né modificare norme di rango costituzionale e che l'appesantimento del testo con richiami privi di utilità normativa è inopportuno, sottolinea che l'introduzione nel provvedimento d'urgenza della formula « con il consenso degli interessati » fuga ogni equivoco.

MARCO BOATO, preso atto delle rassicurazioni fornite dal ministro Frattini, ritira i suoi emendamenti 13.27 e 13.32, nonché gli emendamenti Bressa 13.33, 13.30 e 13.35 e Sabattini 13.39, 13.29, 13.31 e 13.34, di cui è cofirmatario.

GIANNICOLA SINISI ricorda le finalità dell'emendamento Sabattini 13.36.

La Camera, con votazione nominale elettronica respinge l'emendamento Sabattini 13.36.

GIANCLAUDIO BRESSA ritira gli emendamenti Boato 13.37, 13.38 e 13.28, di cui è cofirmatario.

ANTONIO SODA osserva che la distrazione dei magistrati dai compiti istituzionali per incarichi di collaborazione con il Governo accresce le conseguenze derivanti dall'esiguità degli organici: l'emendamento Bressa 13.40 prevede opportunamente, in tali casi, la sostituzione degli interessati.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 13.40.

GIANCLAUDIO BRESSA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 13.41, identico all'emendamento 13.49 del Governo; preannunzia altresì il ritiro del successivo emendamento Boato 13.42, del suo emendamento 13.43, nonché degli emendamenti Boato 13.44 e Sabattini 13.45.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, precisa che il Governo è favorevole alla soppressione del comma 4 dell'articolo 13 del decreto-legge perché la disciplina vigente in materia di comandi ed aspettative per le categorie interessate da tale norme garantisce il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dal comma in esame.

ANTONIO SODA fa presente che la soppressione del comma 4 dell'articolo 13 del decreto-legge ha lo scopo di sollecitare una riflessione sullo sviluppo automatico delle carriere, non garantito con il collocamento fuori ruolo di coloro che rivestono incarichi di alta collaborazione politica ed amministrativa.

GIANNICOLA SINISI si dichiara sorpreso per le dichiarazioni del rappresen-

tante del Governo: la disciplina vigente non pregiudica lo sviluppo di carriera ai soli fini economici, e non giuridici, del personale interessato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici emendamenti Bressa 13.41 e 13.49 del Governo.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*, rileva l'opportunità di un coordinamento formale del testo dell'articolo 13 del decreto-legge, nella formulazione risultante dalle proposte emendative approvate.

PRESIDENTE riprende l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6, accantonati nella seduta di ieri.

GIAN FRANCO ANEDDA, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 6.20 della Commissione.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, lo accetta.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sull'emendamento 6.20 della Commissione, che modifica radicalmente l'articolo 6 del decreto-legge, nel testo della Commissione, e preannuncia il ritiro del suo emendamento 6.4.

GIUSEPPE GIULIETTI, dato atto al Governo di aver recepito le osservazioni formulate dall'opposizione in tema di editoria, ritiene si possano risolvere i problemi relativi all'emanazione del regolamento applicativo della legge sull'editoria ed alle tariffe postali.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 6.20 della Commissione e respinge l'emendamento Mascia 6.13.

GIANCLAUDIO BRESSA rileva che il suo emendamento 6.7 è volto ad attribuire

all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni la competenza in tema di rilascio di concessioni e licenze.

GIOVANNA GRIGNAFFINI ritiene che, nel settore delle comunicazioni, il Governo debba svolgere una funzione di indirizzo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni un ruolo di controllo e vigilanza e l'Agenzia per le comunicazioni una funzione di supporto tecnico; dichiara pertanto di condividere il contenuto dell'emendamento Bressa 6.7.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 6.7.

MARCO BOATO ritira gli emendamenti Bressa 6.6 e Sabattini 6.5, di cui è cofirmatario, nonché il suo emendamento 6.9.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mascia 6.12, 6.11, 6.14, 6.16 e 6.17.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*, precisa la formulazione del testo dell'articolo 13 del decreto-legge a seguito delle proposte emendative approvate (*vedi resoconto stenografico pag. 36*).

PRESIDENTE ne prende atto. Passa alla trattazione degli ordini del giorno non ritirati.

MARCO BOATO illustra il contenuto del suo ordine del giorno n. 65.

LUANA ZANELLA invita il Governo ad accettare il suo ordine del giorno n. 66, volto a tutelare le competenze attribuite alle regioni a statuto speciale in materia sanitaria.

LAURA CIMA illustra il contenuto del suo ordine del giorno n. 67, volto ad evitare possibili interferenze tra le competenze del Ministero della salute e quelle delle regioni a statuto ordinario.

ALFONSO PECORARO SCANIO chiede al Governo di accettare il suo ordine del giorno n. 68, del quale illustra le finalità, preannunciando la disponibilità a ritirare la lettera *b*) del dispositivo.

MARIO MASINI segnala un errore materiale nel testo del suo ordine del giorno n. 63.

PRESIDENTE ne prende atto.

MAURO BULGARELLI illustra il contenuto del suo ordine del giorno n. 69, invitando il Governo ad accettarlo.

MARCO LION illustra le finalità del suo ordine del giorno n. 70, che tiene anche conto delle accresciute competenze degli enti locali.

PIER PAOLO CENTO chiede al Governo di accettare il suo ordine del giorno n. 71, di cui illustra il contenuto.

CARLA ROCCHI invita il Governo ad accettare il suo ordine del giorno n. 72 ed eventualmente l'Assemblea ad approvarlo.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, accetta gli ordini del giorno Masini n. 63, nel testo corretto, nonché gli ordini del giorno Zannella n. 66, Cima n. 67 e Rocchi n. 72; accetta altresì la prima parte del dispositivo dell'ordine del giorno Boato n. 65, fino alle parole « nelle comunicazioni » ed accoglie come raccomandazione la restante parte del dispositivo dello stesso documento di indirizzo; invita al ritiro, rimettendosi altrimenti all'Assemblea, della lettera *a*) del dispositivo dell'ordine del giorno Pecoraro Scanio n. 68, e non accetta la lettera *b*) del dispositivo del medesimo documento di indirizzo; invita altresì al ritiro dell'ordine del giorno Ruzante n. 73 (*Nuova formulazione*), sul quale altrimenti l'orientamento del Governo è contrario. Non accetta infine gli ordini del giorno Bulgarelli n. 69, Lion n. 70 e Cento n. 71.

ALESSANDRO CÈ, parlando per un richiamo all'articolo 88 del regolamento, chiede che la Presidenza fornisca una interpretazione univoca dello stesso, in attesa di sottoporre il tema alla Giunta per il regolamento.

PRESIDENTE ricorda che la trattazione degli ordini del giorno prevede anzitutto l'illustrazione dei documenti di indirizzo, alla quale fanno seguito l'espressione del parere su di essi da parte del Governo e quindi le dichiarazioni di voto. Eventuali interventi a diverso titolo non inficiano la prassi consolidata in materia, conforme al dettato regolamentare.

ANTONIO SODA, parlando per un richiamo all'articolo 89 del regolamento, solleva dubbi sull'ammissibilità dell'ordine del giorno Pecoraro Scanio n. 68 per estraneità della materia, atteso che lo stesso riproduce emendamenti già dichiarati inammissibili nella I Commissione.

MARCO BOATO dichiara di non condividere le osservazioni del deputato Soda, finalizzate ad un intervento della Presidenza, in contrasto, nel merito, con l'orientamento assunto dal ministro Frattini. Raccomanda l'approvazione dell'ordine del giorno Pecoraro Scanio n. 68 e preannuncia che i presentatori insistono per la votazione degli ordini del giorno Bulgarelli n. 69, Lion n. 70 e Cento n. 71.

PRESIDENTE ricorda che i criteri di valutazione dell'ammissibilità degli ordini del giorno riferiti ai disegni di legge di conversione dei decreti-legge sono meno restrittivi di quelli riferiti agli emendamenti. L'articolo 96-*bis* del regolamento prevede, con riguardo agli emendamenti, la stretta attinenza alla materia; per gli ordini del giorno si applica la disciplina generale di cui all'articolo 89 del regolamento, che stabilisce l'inammissibilità degli atti affatto estranei all'oggetto della discussione.

ALFONSO PECORARO SCANIO insiste per la votazione della lettera *a*) del dispo-

sitivo del suo ordine del giorno n. 68; precisato che il decreto del Presidente del Consiglio che prevede lo smembramento del Corpo forestale dello Stato per il 1° gennaio 2002 non ha ottenuto il consenso collegiale del Governo, conferma il ritiro della lettera *b*) del dispositivo.

LUIGINO VASCON esprime preoccupazione per l'eventuale approvazione dell'ordine del giorno Pecoraro Scanio n. 68, che rappresenta una limitazione del processo di devoluzione.

STEFANO LOSURDO precisa le finalità dell'ordine del giorno Pecoraro Scanio n. 68, condividendo il ritiro della lettera *b*) del dispositivo.

ANTONIO SODA, pur dando atto al deputato Pecoraro Scanio di aver dissentito dalla scelta a suo tempo compiuta, ritiene che il decreto del Presidente del Consiglio Amato era un provvedimento pienamente conforme alla riforma Bassanini.

PIERO RUZZANTE fa presente che, a seguito del ritiro della lettera *b*) del dispositivo dell'ordine del giorno Pecoraro Scanio n. 68, trattandosi di materia controversa, i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo voteranno secondo i rispettivi convincimenti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva la lettera a) del dispositivo dell'ordine del giorno Pecoraro Scanio n. 68; respinge gli ordini del giorno Bulgarelli n. 69, Lion n. 70 e Cento n. 71.

PIERO RUZZANTE dichiara di non condividere la motivazione per la quale il Governo ha chiesto il ritiro del suo ordine del giorno n. 73 e, pertanto, insiste per la sua votazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Ruzzante n. 73 (Nuova formulazione).

Modifica nella composizione di un gruppo parlamentare.

(Vedi resoconto stenografico pag. 48).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

PIETRO FONTANINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sul disegno di legge di conversione.

LUCIANO VIOLANTE, sottolineato che il provvedimento d'urgenza è stato profondamente modificato per l'impegno dei deputati dell'opposizione rileva che il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione è motivato da due argomenti di fondo. In primo luogo, il decreto-legge aumenta ingiustificatamente il numero dei ministeri, crea confusione nelle competenze, risponde ad una logica di compensazione tra partiti che ignora gli interessi del Paese; inoltre, il Governo Berlusconi sembra aver abdicato ad ogni idea di ricomposizione della società e sta determinando un particolare tipo di frantumazione sociale. Si tratta di una rottura della coesione civile che si determina quando sono disconosciuti da chi ha responsabilità di governo i valori dell'equità sociale e dell'etica pubblica; quando si propone, ad esempio, il carcere per i clandestini ma anche l'amnistia per la corruzione o la depenalizzazione del falso in bilancio; quando salta ogni distinzione tra interesse privato e funzione pubblica. Il caso del sottosegretario di Stato Taormina non configura una ipotesi di inopportunità, ma di incompatibilità: egli è infatti il legale del capo delle bande di contrabbandieri che hanno ucciso in Puglia appartenenti alle Forze dell'ordine e comuni cittadini. Non può pertanto esercitare un giorno di più il suo incarico di Governo.

Preannunzia infine che saranno formalmente chieste le sue dimissioni se il problema non sarà risolto nelle prossime ore.

GIANCLAUDIO BRESSA, ribadita la netta contrarietà al provvedimento d'urgenza in esame, sul quale il centrosinistra ha condotto un'opposizione dura ma non ostruzionistica, osserva che con la sua adozione il Governo ha dimostrato mancanza di sensibilità istituzionale, in particolare nei confronti del ruolo che compete al Parlamento. Rileva inoltre che il dibattito ha evidenziato l'approssimazione e la debolezza politica della nuova maggioranza, soprattutto in relazione agli orientamenti programmatici nel settore sanitario.

GRAZIELLA MASCIA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sul disegno di legge di conversione.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

GRAZIELLA MASCIA sottolinea che il giudizio negativo investe, più in generale, le linee politiche sociali ed istituzionali dell'attuale Governo.

ALFONSO PECORARO SCANIO dichiara il deciso voto contrario dei deputati Verdi, ritenendo inopportuno l'istituto della decretazione d'urgenza per modificare l'organizzazione del Governo.

NUCCIO CARRARA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sul disegno di legge di conversione.

GIAMPIERO D'ALIA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo CCD-CDU Biancofiore.

MICHELE SAPONARA dichiara il voto favorevole dei deputati di Forza Italia sul disegno di legge di conversione.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*, riconosciuta la proficuità del dibattito svoltosi, ringrazia in particolare il relatore, il ministro Frattini, il sottosegretario Saporito ed il personale della I Commissione per l'impegno profuso.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 688.

Informativa urgente del ministro dell'economia e delle finanze sulle dichiarazioni rese al TG1 in ordine alla situazione dei conti pubblici in Italia.

GIULIO TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*, rileva che le notizie di stampa pubblicate nei giorni scorsi relative a presunti contrasti tra Governo e Banca d'Italia in ordine all'entità del deficit di bilancio hanno indotto l'Esecutivo a modificare le modalità ed i tempi originariamente previsti per la divulgazione delle informazioni relative alla situazione dei conti pubblici, che comunque è avvenuta a mercati chiusi ed in forme corrette. Ricorda altresì che, secondo le ultime stime della Ragioneria generale dello Stato, nel 2002 l'indebitamento netto dovrebbe attestarsi attorno ai 44.500 miliardi, pari all'1,9 per cento del PIL; ove una tale grandezza fosse valutata, come ritiene proprio, congiuntamente ai dati relativi al fabbisogno di cassa, che ha subito negli ultimi mesi un consistente incremento, il debito complessivo risulterebbe pari al 2,6 per cento del PIL. Nel ritenere peraltro ingiustificate le strumentali polemiche politiche suscitate dalle sue dichiarazioni, anche in considerazione del fatto che dovrebbe essere l'attuale opposizione a chiarire le ragioni per le quali la situazione dei conti pubblici risulti sensibilmente peggiore rispetto ai dati forniti dal precedente Esecutivo, precisa che il Governo non intende varare una manovra

basata sull'incremento del prelievo fiscale; la strategia di contenimento del debito si fonda invece su una diversa politica di gestione del patrimonio pubblico, nonché su interventi volti a ridurre del 10 per cento i trasferimenti di risorse per beni e servizi ed a porre sotto controllo i flussi di cassa.

Ribadisce infine l'impegno del Governo in direzione del rilancio dell'economia, del raggiungimento del pareggio di bilancio entro il 2003, della riforma del sistema sanitario e previdenziale e della devoluzione.

PRESIDENTE, premesso che la fisiologica dialettica tra maggioranza ed opposizione determina inevitabilmente polemiche politiche, sottolinea l'importanza del fatto che, per volontà dei presidenti di gruppo della maggioranza e dell'opposizione, il dibattito sulle rilevanti e significative dichiarazioni del ministro Tremonti sia stato opportunamente ricondotto nella sede parlamentare; auspica che in futuro i comportamenti del Governo e del Parlamento siano improntati agli stessi criteri.

FRANCESCO GIORDANO, giudicate inaccettabili le modalità con le quali il Governo ha comunicato il disavanzo esistente nei conti pubblici, ritiene che l'Esecutivo usi le cifre relative al deficit per giustificare interventi economici strutturali che definisce di «massacro sociale». Paveva quindi la reintroduzione dei *ticket* sanitari e fa presente che la sua parte politica non consentirà l'eventuale smantellamento della previdenza pubblica.

PIERO FASSINO, stigmatizzate le modalità con le quali il ministro Tremonti ha comunicato l'entità del presunto disavanzo pubblico, tali da compromettere un corretto rapporto fra Governo e Parlamento, lamenta l'ambiguità e la contraddittorietà dei dati economici forniti; osserva inoltre che l'enfaticizzazione degli scostamenti rispetto alle previsioni serve in realtà a giustificare il mancato rispetto delle promesse fatte in campagna elettorale e l'adozione di misure che consentano la coper-

tura delle spese recate dagli interventi economici proposti dal Governo ed ora all'esame del Senato.

GIANCARLO PAGLIARINI, espressa la soddisfazione dei deputati del gruppo della Lega nord Padania per le dichiarazioni rese dal ministro Tremonti, ritiene la strategia di comunicazione da lui adottata un'operazione di trasparenza democratica.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

GIANCARLO PAGLIARINI, rilevato inoltre che la linea da seguire è quella dell'attivazione del programma elettorale della Casa delle libertà, che prevede efficaci misure di incentivo allo sviluppo, osserva che lo strumento prioritario per recuperare efficienza e competitività è quello della devoluzione alle regioni di rilevanti poteri statali.

MARCO RIZZO ritiene la sostanza politica sottesa alla vicenda del presunto deficit nei conti pubblici riconducibile alla esigenza di giustificare l'impossibilità di mantenere le promesse elettorali fatte dalla Casa delle libertà. Sottolineata, quindi, la necessità di valutare l'incidenza di provvedimenti quali la modifica della tassa sulle successioni o la detassazione degli utili reinvestiti, giudica irresponsabili ed irrispettose verso le organizzazioni sindacali e le istituzioni le modalità ed il contenuto delle dichiarazioni rese dal ministro Tremonti. Preannunzia la ferma contrarietà dei Comunisti italiani e, più in generale, dell'Ulivo ad eventuali tagli della spesa sociale.

ENRICO LETTA evidenzia il contraddittorio atteggiamento del Governo, che al Paese dà un'immagine negativa dell'Esecutivo che lo ha preceduto, mentre in sede europea mantiene un atteggiamento tranquillizzante. Stigmatizza quindi l'intervento televisivo del ministro Tremonti sui

conti dello Stato, ritenendolo un'operazione politicamente e finanziariamente scorretta.

ROBERTO VILLETTI ritiene che con le dichiarazioni rese al TG1 il ministro Tremonti abbia dato un duro colpo alla concertazione con i sindacati. Di fronte ad una situazione nella quale solo l'opposizione difende con forza gli interessi del Paese, ritiene che quanto prima il consenso del corpo elettorale verrà meno.

ALFONSO PECORARO SCANIO, ringraziato preliminarmente il Presidente della Camera per aver saputo ricondurre entro principi di correttezza istituzionale i rapporti fra Governo e Parlamento, ritiene che l'enfatizzazione del disavanzo nei conti pubblici rappresenti un alibi non solo per giustificare il mancato mantenimento delle promesse elettorali della Casa delle libertà, ma soprattutto per legittimare la svendita del patrimonio pubblico del Paese, che troverà la ferma opposizione dei Verdi e dell'intero centrosinistra.

MAURIZIO LEO, ringraziato il ministro Tremonti per la puntualità della sua esposizione e ricordate le ragioni che hanno determinato il disavanzo di bilancio, ritiene che le misure per la riemersione della cosiddetta economia sommersa e quelle che detassano gli utili reinvestiti non aggraveranno i conti pubblici e rilanceranno l'economia del Paese.

LUIGI CASERO rileva che il Governo sta instaurando un corretto rapporto di collaborazione con il Parlamento, come dimostra, in particolare, la sollecitudine con la quale il ministro Tremonti ha riferito alla Camera sulle questioni sollevate in apertura della seduta odierna.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA**

LUIGI CASERO prende quindi atto che dalle dichiarazioni del ministro dell'economia e delle finanze emerge la volontà

dell'Esecutivo di non varare manovre strutturali di natura fiscale e di non prevedere tagli della spesa sociale.

BRUNO TABACCI ritiene che, per esigenze di trasparenza, si dovrebbe disporre in tempo reale dei dati relativi all'indebitamento netto dello Stato e della pubblica amministrazione in termini di competenza ed al fabbisogno di cassa, al fine di seguire costantemente gli scostamenti nell'andamento tendenziale delle due variabili, adottando, se necessario, le misure più idonee.

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,10, è ripresa alle 15,35.

Missioni.

PRESIDENTE comunica i nomi dei deputati in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna (*vedi resoconto stenografico pag. 76*).

Svolgimento di interpellanze urgenti.

FRANCESCO BONITO illustra la sua interpellanza n. 2-22, sull'attività professionale del sottosegretario onorevole Taormina.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, osserva che la situazione del sottosegretario Taormina non presenta alcun profilo di illegittimità, atteso che la normativa vigente non prevede l'incompatibilità tra l'esercizio dell'attività forense e l'assunzione di cariche istituzionali; tuttavia l'Esecutivo, per ragioni di inopportunità politica e morale, ha chiesto all'avvocato Taormina di rinunciare a tutti gli incarichi professionali che possano porsi in relazione con la sua attività di Governo. Sottolinea peraltro l'atteggiamento ipocrita dell'attuale opposizione, considerato che un sottosegretario

del precedente Esecutivo si trovava in una situazione analoga a quella dell'avvocato Taormina.

FRANCESCO BONITO, nel manifestare assoluta e non rituale insoddisfazione, rileva che la situazione del sottosegretario Taormina presenta profili di illegittimità, quanto meno sul piano della deontologia professionale. Ritiene pertanto che soltanto la sua rinuncia alla carica di sottosegretario possa evitare il profilarsi di gravi responsabilità politiche ascrivibili anche al Governo nel suo complesso.

ALFONSO PECORARO SCANIO illustra la sua interpellanza n. 2-18, sulle procedure di autorizzazione alla produzione ed alla vendita dei prodotti fitosanitari.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, fa presente che, a seguito del concerto tra i Ministeri interessati, finalizzato soprattutto a garantire il rispetto delle norme comunitarie, il 10 luglio scorso il ministro per la funzione pubblica ha disposto in via d'urgenza la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del regolamento per la semplificazione del procedimento di autorizzazione alla produzione, commercializzazione e vendita dei prodotti fitosanitari.

ALFONSO PECORARO SCANIO, nel dichiararsi soddisfatto della decisione assunta dal Governo, invita i competenti Dicasteri a vigilare affinché si dia piena attuazione al regolamento, tenuto conto delle resistenze ad esso opposte dai produttori di beni fitosanitari.

PIERLUIGI MANTINI illustra la sua interpellanza n. 2-19, sul sistema di affidamento dei lavori per la realizzazione di opere pubbliche e la riorganizzazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

NINO SOSPIRI, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, ricorda

che, a seguito della revoca del provvedimento di sequestro preventivo dei cantieri per la realizzazione della linea ad alta velocità in Toscana, i lavori sono ripresi subordinatamente all'adozione di particolari accorgimenti e sono già disponibili le relazioni tecniche per la prosecuzione delle attività di scavo in galleria. Rilevato altresì che il disegno di legge n. 374, presentato al Senato, prevede, tra l'altro, la realizzazione di un vasto programma di opere pubbliche attraverso il sistema del *general contractor*, precisa che il Governo si riserva di presentare un nuovo provvedimento di riordino del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che tenga conto dei mutamenti intervenuti nel contesto istituzionale. Relativamente al presunto conflitto di interesse che investe il ministro Lunardi, ricorda che questi ha presentato le proprie dimissioni dalle cariche di procuratore e direttore tecnico della società Rocksoil nel momento in cui è stato nominato ministro.

PIERLUIGI MANTINI si dichiara insoddisfatto per la parte della risposta relativa alla TAV; esprime perplessità sul modo in cui sarà definito il sistema del *general contractor*, anche in rapporto a possibili profili di contrasto con le leggi nazionali, con i principi di libera concorrenza, nonché con le direttive comunitarie vigenti in materia. Ribadita quindi la necessità di un riordino delle funzioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici, auspica che la richiamata questione del conflitto di interesse possa essere risolta nell'ambito di una legge vertente su tale materia.

DORINA BIANCHI illustra l'interpellanza Volonté n. 2-20, sugli interventi a favore dell'aeroporto di Crotona.

NINO SOSPIRI, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, fa presente che per la costruzione dell'aerostazione di Crotona sono stati già stanziati fondi CIPE per un ammontare di 5 miliardi 700 milioni e che è in corso l'esame della richiesta di integrare il finanzia-

mento con ulteriori 2 miliardi 500 milioni; l'ENAC sta procedendo alla definizione di un accordo di programma per il finanziamento con fondi strutturali di intervento sugli scali aeroportuali della regione Calabria. Ulteriori misure sono state previste per il finanziamento di progetti predisposti dalla società di gestione dello scalo di Crotone. Precisato quindi che alla procedura per la concessione degli oneri di servizio pubblico all'aeroporto Sant'Anna non si è dato corso per la mancanza della relativa copertura finanziaria, ricorda che il piano generale dei trasporti include tra gli interventi prioritari l'ammodernamento della strada statale ionica 106.

DORINA BIANCHI si dichiara soddisfatta della risposta, sollecitando un ulteriore sforzo per rendere rapidi i tempi di realizzazione degli interventi previsti.

GIACOMO MANCINI illustra la sua interpellanza n. 2-21, riguardante la riduzione delle tariffe sui collegamenti con l'aeroporto di Lamezia Terme.

NINO SOSPIRI, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, fa presente preliminarmente che, in considerazione del maggiore traffico aereo previsto, per il mese di agosto, la compagnia Alitalia aggiungerà un volo ulteriore agli attuali collegamenti giornalieri per Lamezia Terme. Osservato inoltre che, a seguito

della liberalizzazione del settore disposta in ambito comunitario, in materia tariffaria gli Stati membri conservano un limitato potere di intervento esercitabile a seguito di una complessa procedura che finora non è stato possibile attivare, rileva che la problematica tariffaria relativa ai collegamenti con Lamezia Terme è attualmente all'esame dell'autorità anti-trust; ricorda infine le somme già stanziare in favore della citata aerostazione.

GIACOMO MANCINI, preso atto delle buone intenzioni manifestate dal rappresentante del Governo, esprime delusione per il fatto che l'ulteriore collegamento aereo con Lamezia Terme, di imminente introduzione, opererà limitatamente al mese di agosto; auspica quindi che il Governo assuma le opportune iniziative affinché la Calabria sia effettivamente parte integrante nel Paese.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 13 luglio 2001, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 96).

La seduta termina alle 17,20.